



# Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS  
Sottocommissione VIA

\* \* \*

Parere n. 220 del 6 aprile 2021

|                    |   |
|--------------------|---|
| <b>Progetto:</b>   | <p><i>Verifica di assoggettabilità a VIA</i></p> <p><b>Progetto per l'upgrade energetico-ambientale della turbina a gas e nuova Unità operativa della centrale termoelettrica di Leinì (TO).</b></p> <p><b>ID_VIP: 5238</b></p> |
| <b>Proponente:</b> | <p><b>Engie Produzione S.p.A.</b></p>   |

## **La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS- Sottocommissione VIA**

### **1. Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:**

- il Decreto Legislativo del 03/04/2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19/05/2020, n. 34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto Ministeriale del 4 gennaio 2018, n. 2 recante Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020.

### **2. Richiamate le norme e i principi che regolano la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “*screening*”), e in particolare:**

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” come novellato dal il d.lgs 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:
- l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
- lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;
- lett. m), *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*”;

- l'art. 19, recante *‘Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA’*, e in particolare il comma 5, secondo cui *“L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi”* (comma 5);
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
- All. IV-bis, recante *“Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all’articolo 19”*;
- All. V, recante *“Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all’art. 19”*;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante *“Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”*;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”*;
- le Linee guida *“Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening”* (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea *“Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”*;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;
- Le Linee guida per la valutazione di impatto sanitario ISTISAN 19/09 19/9 - (DL.vo 104/2017).

### **3. Dato atto che:**

- all’istanza in esame, in quanto presentata in data 24/04/2020, si applica il d.lgs n. 152/2006 nel testo vigente **prima** delle modifiche introdotte con D.L. 16 luglio 2020 n.- 76, recante *‘Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale’*, convertito in l. n. 120 del 11 settembre 2020 (v. art. 50, comma 3 dl n. 76/20).

### **4. Rilevato che:**

#### **4.1. in ordine alla presentazione della domanda:**

- la Engie Produzione S.p.A. (d’ora innanzi Proponente) in data 24/04/2020 ha presentato domanda per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs 152/2006 del *“Progetto per l’upgrade energetico-ambientale della turbina a gas e nuova Unità operativa della centrale termoelettrica di Leini (TO)”*.

- la domanda è stata acquisita dalla Divisione II- Sistemi di valutazione ambientale (d’ora innanzi, Divisione) con prot. n. 29751 del 28/04/2020, cui ha fatto seguito la nota prot. n. MATTM 34079 del 12/05/2020 recante: *[ID\_VIP: 5238] Istanza per l’avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativo al progetto per l’upgrade energetico-ambientale della turbina a gas e nuova Unità operativa della centrale termoelettrica di Leini (TO). Proponente: società Engie Produzione*

S.p.A.. *Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento.*”, poi acquisita dalla Commissione Tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS (d’ora innanzi, Commissione) al prot. n. CTVA 1398 del 12/05/2020.

- che la Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo Sostenibile con nota prot. 0039592 del 28/05/2020 recante “[ID\_VIP: 5238] Istanza per l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativo al progetto per l'upgrade energetico-ambientale della turbina a gas e nuova Unità operativa della centrale termoelettrica di Leini (TO). Proponente: società Engie Produzione S.p.A.. Rettifica indirizzo sito web pubblicazione documentazione.”, ha rettificato l’indirizzo web in cui è stato pubblicato il procedimento in oggetto; la stessa comunicazione è stata recepita dalla CTVA con nota prot. 0001790 del 28/05/2020.

#### 4.2. In ordine alla pubblicità:

- ai sensi dell’art.19, commi 2 e 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell’autorità competente e che la Divisione, con nota prot. n. MATTM 34079 del 12/05/2020 ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l’avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

- La Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo Sostenibile con nota prot. 0052457 del 08/07/2020 ha inoltrato alla Commissione le osservazioni pervenute dal MIBACT che sono state acquisite con proprio prot. CTVA 0002157 del 09/07/2020;

#### 5. Considerato che:

5.1. ai sensi dell’art. 19 del d.Lgs. n. 152 del 2006 lo Studio Preliminare Ambientale (d’ora innanzi, SPA) deve indicare gli elementi di cui all’All. IV-bis della Parte II del d.lgs. n. 152 del 2006.

5.2. lo SPA elaborato dal Proponente contiene la seguente documentazione:

- lo SPA con gli elementi indicati al punto 5.1 e in particolare i seguenti allegati accessibili al sito <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/7395>:

| Titolo                           | Sezione                       | Codice elaborato                                  | Data       |
|----------------------------------|-------------------------------|---|------------|
| 1. Studio preliminare ambientale | Studio Preliminare Ambientale | LEI-SPA-RE-01-01-Studio-preliminare-ambientale    | 24/04/2020 |
| Allegato Monografico Atmosfera   | Elaborati di Progetto         | LEI-SPA-AL-01-01-Allegato-Monografico-Atmosfera   | 24/04/2020 |
| Allegato studio acustico         | Elaborati di Progetto         | LEI-SPA-AL-02-01-Allegato-studio-acustico         | 24/04/2020 |
| Allegato misure fonometriche     | Elaborati di Progetto         | LEI-SPA-AL-03-01-Allegato-misure-fonometriche     | 24/04/2020 |
| Corografia dell'impianto         | Elaborati di Progetto         | LEI-SPA-PL-01-01-Corografia-dell-impianto         | 24/04/2020 |
| Layout dell'impianto             | Elaborati di Progetto         | LEI-SPA-PL-02-01-Layout-dell-impianto             | 24/04/2020 |
| Concentrazioni Stato Attuale NOx | Elaborati di Progetto         | LEI-SPA-PL-03-01-Concentrazioni-Stato-Attuale-NOx | 24/04/2020 |
| Concentrazioni Stato Attuale NO2 | Elaborati di Progetto         | LEI-SPA-PL-04-01-Concentrazioni-Stato-Attuale-NO2 | 24/04/2020 |

|   |                           |  |            |
|---|---------------------------|--|------------|
| Concentrazioni Stato Attuale CO   | Elaborati di Progetto     | LEI-SPA-PL-05-01-Concentrazioni-Stato-Attuale-CO   | 24/04/2020 |
| Concentrazioni Stato di Progetto NOx  | Elaborati di Progetto     | LEI-SPA-PL-06-01-Concentrazioni-Stato-di-Progetto-NOx  | 24/04/2020 |
| Concentrazioni Stato di Progetto NO2  | Elaborati di Progetto     | LEI-SPA-PL-07-01-Concentrazioni-Stato-di-Progetto-NO2  | 24/04/2020 |
| Concentrazioni Stato di Progetto CO   | Elaborati di Progetto     | LEI-SPA-PL-08-01-Concentrazioni-Stato-di-Progetto-CO   | 24/04/2020 |
| Classificazione acustica del territorio, ricettori e punti di misura                            | Elaborati di Progetto     | LEI-SPA-PL-09-01-Classificazione-acustica-del-territorio-ricettori-e-punti-di-misura                       | 24/04/2020 |
| Carta dei livelli acustici in Leq(A) - Ante Operam - Scenario normale regime - Periodo diurno   | Elaborati di Progetto     | LEI-SPA-PL-10-01-Carta-dei-livelli-acustici-in-Leq-A--Ante-Operam-Scenario-normale-regime-Periodo-diurno   | 24/04/2020 |
| Carta dei livelli acustici in Leq(A) - Ante Operam - Scenario normale regime - Periodo notturno | Elaborati di Progetto     | LEI-SPA-PL-11-01-Carta-dei-livelli-acustici-in-Leq-A--Ante-Operam-Scenario-normale-regime-Periodo-notturno | 24/04/2020 |
| Carta dei livelli acustici in Leq(A) - Ante Operam - Scenario di avviamento - Periodo notturno  | Elaborati di Progetto     | LEI-SPA-PL-12-01-Carta-dei-livelli-acustici-in-Leq-A--Ante-Operam-Scenario-di-avviamento-Periodo-notturno  | 24/04/2020 |
| Carta dei livelli acustici in Leq(A) - Post Operam - Scenario normale regime - Periodo diurno   | Elaborati di Progetto     | LEI-SPA-PL-13-01-Carta-dei-livelli-acustici-in-Leq-A--Post-Operam-Scenario-normale-regime-Periodo-diurno   | 24/04/2020 |
| Carta dei livelli acustici in Leq(A) - Post Operam - Scenario normale regime - Periodo notturno | Elaborati di Progetto     | LEI-SPA-PL-14-01-Carta-dei-livelli-acustici-in-Leq-A--Post-Operam-Scenario-normale-regime-Periodo-notturno | 24/04/2020 |
| Carta dei Siti Natura 2000  | Elaborati di Progetto     | LEI-VIN-PL-01-01-Carta-dei-Siti-Natura-2000  | 24/04/2020 |
| Studio di incidenza   | Elaborati di Progetto     | LEI-VIN-RE-01-01-Studio-di-incidenza   | 24/04/2020 |
| Osservazioni MIBACT   | Osservazioni del Pubblico | MATTM/2020/46946   | 22/06/2020 |

**5.3.** dalla documentazione prodotta dal proponente - utile a verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi – risulta che:

- il Proponente ha chiesto la verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 del progetto per l'upgrade energetico-ambientale della turbina a gas e Nuova Unità Operativa della Centrale di Leini (TO).

- il quadro autorizzativo dell'impianto termico attuale è il seguente:

La Centrale è attualmente autorizzata ad esercire secondo i seguenti titoli autorizzativi:

- Decreto MAP n.55/04/04 - Autorizzazione, anche per quanto concerne l'AIA, alla costruzione ed esercizio e s.m.i.;
- Autorizzazione Integrata Ambientale DVA-DEC-2010-0000897 del 30/11/2010 Rinnovo AIA e s.m.i.;
- La Centrale è stata sottoposta a procedura VIA conclusasi con Decreto di Compatibilità Ambientale VIA DEC/VIA/2003/725 del 28/11/2003.
- In data 30/04/2019 è stata inoltre presentata istanza di riesame dell'AIA con valenza di rinnovo, così come disposto dal MATTM con decreto 0000430 del 22/11/2018 a seguito della pubblicazione della "DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/1442 DELLA COMMISSIONE del 31 luglio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per i grandi impianti di combustione", per la quale il MATTM ha avviato il procedimento il 24/05/2019.

**5.4.** che pertanto il progetto rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità, nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D. Lgs 152/2006 al punto 2h) denominata: *"modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II)" e prevede modifiche o estensioni la cui realizzazione potenzialmente può produrre impatti ambientali significativi e negativi.*

## **6. Considerato e valutato che:**

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'Allegato V della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;
- gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

### **1. In ordine alle caratteristiche del progetto**

#### **A) delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto**

Il procedimento in oggetto si configura come una ottimizzazione della turbina a gas (applicazione del package MXL2) e la realizzazione di una Nuova Unità Operativa di tipo cogenerativo (di seguito denominata "Nuova Unità Operativa") da circa 24 MWe basata su una coppia di motori endotermici alimentati a gas naturale, al fine di ottenere un miglioramento delle prestazioni energetiche del sito.

La Centrale di Leini è un impianto a ciclo combinato cogenerativo raffreddato ad aria per la produzione di energia elettrica e vapore, con potenza nominale, in piena condensazione e al netto degli autoconsumi, pari a 392 MWe in condizioni ISO. L'impianto è alimentato a gas naturale, prelevato da un metanodotto dedicato, ed è costituito dai seguenti componenti principali:

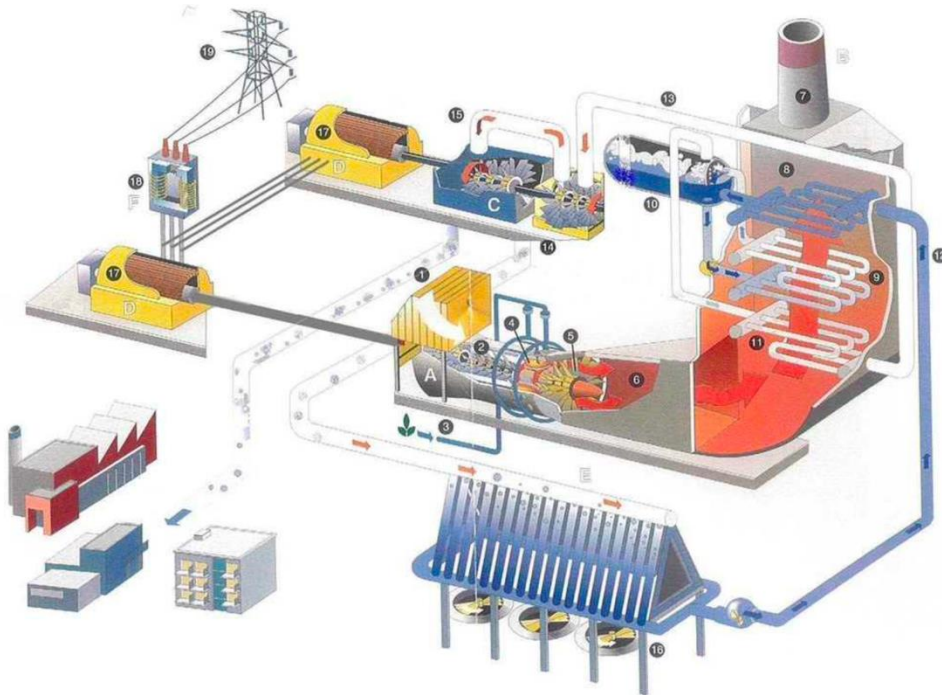
- Una turbina a gas (TG) Ansaldo V943A da circa 264 MWe;
- Una turbina a vapore (TV) a condensazione da circa 128 MWe;
- Un Generatore di Vapore a Recupero (GVR) a tre livelli di pressione per la produzione di vapore surriscaldato con ri-surriscaldamento;
- Un aerocondensatore per la condensazione del vapore esausto della TV;
- Due generatori elettrici, collegati alle due turbine;
- un trasformatore elevatore;

- Un generatore di vapore ausiliario (GVA) da circa 22 MWt;
- Un sistema di tele-riscaldamento (TLR) 132/72°C, basato su scambiatori acqua/ vapore (da spillamento TV).

La Centrale dispone di una stazione termica di teleriscaldamento. La potenzialità di cessione di energia termica complessiva è di circa 200 MWt, attraverso lo spillamento del vapore prodotto durante il funzionamento verso un sistema di teleriscaldamento urbano (spillamento fino a 170 MWt) e ad utenze industriali (spillamento fino a 30 MWt) dell'area di Settimo Torinese.

L'impianto è provvisto di una caldaia ausiliaria alimentata a gas naturale a circolazione naturale del tipo a fiamma diretta, dedicata a produrre vapore di servizio per gli ausiliari della turbina a vapore durante le operazioni di avvio e fermata della stessa. La caldaia costituisce inoltre una riserva di sicurezza e di emergenza di impianto.

In figura 1 è illustrato lo schema del principio di funzionamento della Centrale.



L'intervento in esame consistente nella applicazione di un set di modifiche (MXL2) interne della TG della Centrale non necessita di modifiche strutturali, né interne né esterne agli edifici, né la necessità di realizzare nuovi elementi della Centrale stessa. L'aggiornamento della turbina permetterà, da quanto scrive il Proponente, un incremento della performance di impianto atteso di circa 15 MWe, con incremento del rendimento di circa 0,3%.

L'intervento invece relativo alla Nuova Unità Operativa serve per la produzione di energia elettrica fino a circa 24 MWe, nonché di energia termica fino a circa 14 MWt, sotto forma di acqua surriscaldata a scopo di teleriscaldamento (TLR). La Nuova Unità Operativa sarà costituita dai seguenti sistemi principali:

- N° 2 unità di cogenerazione, ciascuna costituita da:
  - o Un motore a combustione interna, alimentato a gas naturale di capacità nominale di circa 12 MWe;
  - o Una caldaia a recupero (GVR) per la produzione di acqua surriscaldata fino a 132°C sfruttando il calore contenuto nei fumi esausti del motore;
  - o Un sistema di abbattimento delle emissioni di tipo SCR;
- Un camino a due canne (una per ciascun motore) di altezza pari a 40 metri, per il convogliamento in atmosfera dei fumi prodotti dalla combustione della Nuova Unità Operativa;
- Un sistema di accumulo acqua surriscaldata composto da 10 serbatoi da 215 m3 ciascuno.

Per quanto riguarda l'utilizzo a fini di teleriscaldamento l'acqua surriscaldata prodotta dalla Nuova Unità Operativa verrà consegnata in corrispondenza dell'aspirazione delle pompe di mandata del sistema di TLR esistente mediante una linea di collegamento a 132 °C per poter essere poi distribuita alle utenze attraverso la rete esistente o degli eventuali sviluppi futuri.

Mentre per la realizzazione dell'upgrade MXL2 non si prevedono modifiche strutturali, né interne né esterne, né la necessità di realizzare nuovi elementi della Centrale, al contrario, l'intervento relativo alla Nuova Unità Operativa comporterà un incremento di emissioni rispetto alla configurazione attuale. Al fine di garantire un necessario bilanciamento in termini emissivi tra la configurazione attuale e quella di progetto, si è ipotizzata:

- una riduzione delle ore annue di funzionamento della Centrale nella futura configurazione da 8760 a 8430;
- una limitazione delle ore annue di funzionamento della Nuova Unità Operativa a 7165.

Mentre per la realizzazione dell'upgrade MXL2 non si prevedono modifiche strutturali, né interne né esterne, né la necessità di realizzare nuovi elementi della Centrale. Al contrario, per l'installazione della Nuova Unità Operativa saranno previste, durante la fase di cantiere, la realizzazione di opere di sbancamento di alcune zone attualmente sistemate a verde, così come la modifica ed ampliamento di strade e piazzali, la realizzazione di strutture di fondazione di nuovi edifici e di basamenti per il posizionamento delle nuove apparecchiature. Le principali attività di cantiere necessarie alla realizzazione della Nuova Unità Operativa sono:

- allestimento aree di cantiere;
- realizzazione delle fondazioni;
- realizzazione di edifici e opere a rete;
- installazione di impianti e sistemi ausiliari;
- commissioning.

#### ***B) Utilizzazione di risorse naturali:***

La centrale oltre al necessario approvvigionamento del combustibile, gas naturale, che rappresenta l'unica materia prima adoperata per il processo produttivo, utilizza le seguenti materie prime ausiliarie:

- trattamento acque reflue;
- condizionamento e trattamento acque di caldaia;
- rigenerazione resine dell'impianto di demineralizzazione;
- manutenzione e riempimenti vari;
- alimento gruppo elettrogeno di emergenza e motopompa antincendio.

Le materie ausiliarie sono stoccate in fusti, cisternette e serbatoi fuori terra dislocati presso aree dedicate; il gasolio in serbatoi fuori terra.

Il maggior consumo di risorse naturali è relativo all'incremento di consumo di combustibile dovuto alla presenza dei nuovi motori.

Per quanto riguarda invece l'acqua necessaria per la soluzione di ammoniaca da iniettare nei DeNOx della Nuova Unità Operativa, il Proponente, osserva che sarà di quantità trascurabile, oltre che tale da non richiedere alcuna modifica dell'esistente impianto di produzione di acqua demi. Infatti per ciascun motore i consumi attesi di soluzione acquosa al 25% saranno pari a circa 15-25 kg/h, per un totale massimo di circa 40 kg/h di acqua demi (circa 0,04 mc/h) per l'intera Nuova Unità Operativa. Tale richiesta di acqua demi è minima rispetto alla capacità dell'impianto acqua demi pari a circa 20 mc/h, che seppur ovviamente utilizzata dalla Centrale, consente di disporre di ampi margini operativi.

#### ***C) Produzione di rifiuti***



La Centrale produce rifiuti prevalentemente come conseguenza delle seguenti attività:

- trattamento acque reflue (fanghi oleosi e non, acque oleose, ecc.);
- lavaggio di apparecchiature (rifiuti liquidi);
- operazioni di manutenzione impianto (imballaggi, oli esausti, ecc.);
- produzione di acqua demineralizzata (resine esaurite, carboni attivi esauriti, ecc.);
- attività di ufficio (toner esauriti, lampade al neon, ecc.).

La Centrale gestisce i rifiuti solo in deposito temporaneo. Nell'area di Centrale sono predisposte specifiche aree di deposito temporaneo, differenziate per la tipologia di rifiuti in esse allocati. Tali aree sono attrezzate in modo da evitare eventuali spandimenti di rifiuti liquidi e/o solidi. Ogni area è dedicata al deposito di una sola tipologia di rifiuto o di rifiuti con caratteristiche analoghe.

Altri rifiuti sono gestiti senza necessità di deposito temporaneo (ad esempio quelli derivanti dalle operazioni di pulizia dell'impianto di trattamento delle acque oleose che sono direttamente smaltiti mediante autospurgo).

Per quanto riguarda la fase di esercizio, l'installazione del package MXL2 non modifica sostanzialmente il funzionamento dell'impianto rispetto alla configurazione attuale, e quindi anche i quantitativi e le tipologie dei rifiuti prodotti durante l'operatività della Centrale non verranno alterati e modificati rispetto alla situazione attuale. Per quanto riguarda invece la Nuova Unità Operativa è prevista la produzione di rifiuti di tipologie analoghe a quelle della Centrale riportate nei documenti dell'AIA, con esclusione di quelli connessi alle attività degli uffici e di alcuni altri più specifici del ciclo combinato. Infine, si fa presente che i catalizzatori dei DeNOx saranno soggetti a sostituzione periodica su base pluriennale, con trattamento esterno che sarà effettuato secondo le normative vigenti ed avvalendosi di imprese specializzate, al pari di quanto già in essere per le manutenzioni programmate per alcune altre componenti della Centrale.

Per quanto riguarda la fase di cantiere, si prevede la produzione di rifiuti limitati principalmente ad imballaggi e materiali plastici i quali saranno conferiti ad appositi impianti di smaltimento o recupero in conformità alla normativa vigente.

In merito alla produzione di terre, derivanti principalmente dallo scotico previsto per la realizzazione dell'area di cantiere, si specifica come queste, stimabili tra i 3.000 ed i 5.000 m<sup>3</sup>, potranno essere riutilizzate per ripristinare l'area di cantiere stessa. In merito a ciò prima dell'inizio dei lavori sarà attivata opportuna procedura secondo quanto specificatamente richiesto dal DPR 120/17.

#### Tipologie di acque reflue prodotte

Le acque reflue industriali prodotte dalla Centrale sono sostanzialmente costituite dalle acque acide o alcaline provenienti dal processo produttivo, dalle acque potenzialmente inquinabili da oli minerali lubrificanti e/o combustibili, e dalle acque meteoriche di prima pioggia. Esse vengono raccolte in linee tra loro separate e subiscono trattamenti differenziati. Le acque trattate vengono convogliate in una vasca di raccolta ed omogeneizzazione e da questa vengono immesse nella fognatura comunale. Prima dell'immissione in pubblica fognatura è realizzato il punto di prelievo dei campioni per l'analisi periodica dei parametri di riferimento.

Le acque reflue domestiche sono scaricate nella rete fognaria pubblica gestita dalla SMAT.

Le acque meteoriche di seconda pioggia e le acque meteoriche non inquinabili provenienti dai tetti e dalle coperture sono, invece, raccolte preliminarmente in un bacino polmone e poi, gradualmente, sono immesse nel Rio Rubiana.

### **D) Inquinamento e disturbi ambientali**

#### Emissioni in aria

In merito all'intervento di progetto relativo all'MXL2 il Proponente afferma che l'operatività dell'impianto non viene alterata rispetto al funzionamento della Centrale nell'attuale configurazione e non prevede alcun incremento di emissioni. Al contrario, l'intervento relativo alla Nuova Unità Operativa comporta un incremento di emissioni rispetto alla configurazione attuale. Al fine di garantire un necessario bilanciamento in termini emissivi tra la configurazione attuale e quella di progetto, si propone:

- una riduzione delle ore annue di funzionamento della Centrale nella futura configurazione da 8760 a 8430;
- una limitazione delle ore annue di funzionamento della Nuova Unità Operativa a 7165.

Emissioni in aria fase di cantiere:

La realizzazione della nuova unità operativa prevede la realizzazione di opere di sbancamento di alcune zone attualmente sistemate a verde, la modifica e l'ampliamento di strade e piazzali, la realizzazione di strutture di fondazione e basamenti in calcestruzzo armato per il posizionamento delle apparecchiature. Dette attività potranno produrre un incremento della concentrazione di polveri in atmosfera.

Il Proponente valuta trascurabile questo apporto. In ogni caso, con la finalità di ridurre le concentrazioni di PM10 generate dalle attività di cantiere, si prevedono comunque delle idonee misure di mitigazione. Si ricorrerà, pertanto, alla bagnatura delle terre scavate e del materiale polverulento durante l'esecuzione delle lavorazioni: l'applicazione di specifici nebulizzatori e/o la bagnatura (anche tramite autobotti) permetterà di abbattere l'aerodispersione delle terre conseguente alla loro movimentazione. Questa misura sarà da applicare prevalentemente nei mesi aridi e nelle stagioni in cui si hanno le condizioni di maggior vento (a tal proposito si è fatto riferimento alle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" di ARPA Toscana). Nel caso in esame, in merito alle concentrazioni di PM10 prodotte dalle attività di cantiere, si prevede un'efficienza di abbattimento del 75%.

**E) Rischio gravi incidenti e/o calamità inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche, dei rischi per la salute umana, ecc.**

**Rischio alluvioni e idrogeologici**

La Centrale e in particolare la Nuova Unità Operativa in progetto non sono direttamente interessate da aree definite "pericolose" ma confinano ad est e sud est con un'area classificata "pericolosa" con probabilità di alluvioni scarsa (considerando un tempo di ritorno di 500 anni).

Il Proponente scrive che dalla consultazione della cartografia del PAI emerge che l'area di studio non è direttamente interessata da alcun fenomeno di dissesto.

**Rischio sismico**

Il Comune di Leini è classificato in zona sismica 3, a cui corrisponde un'accelerazione di picco del suolo  $A_g$  tra 0.05-0.100g.

**Rischio di pericolo di incidenti rilevanti**

La Centrale non è soggetta alle disposizioni per il controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs.105/2015.

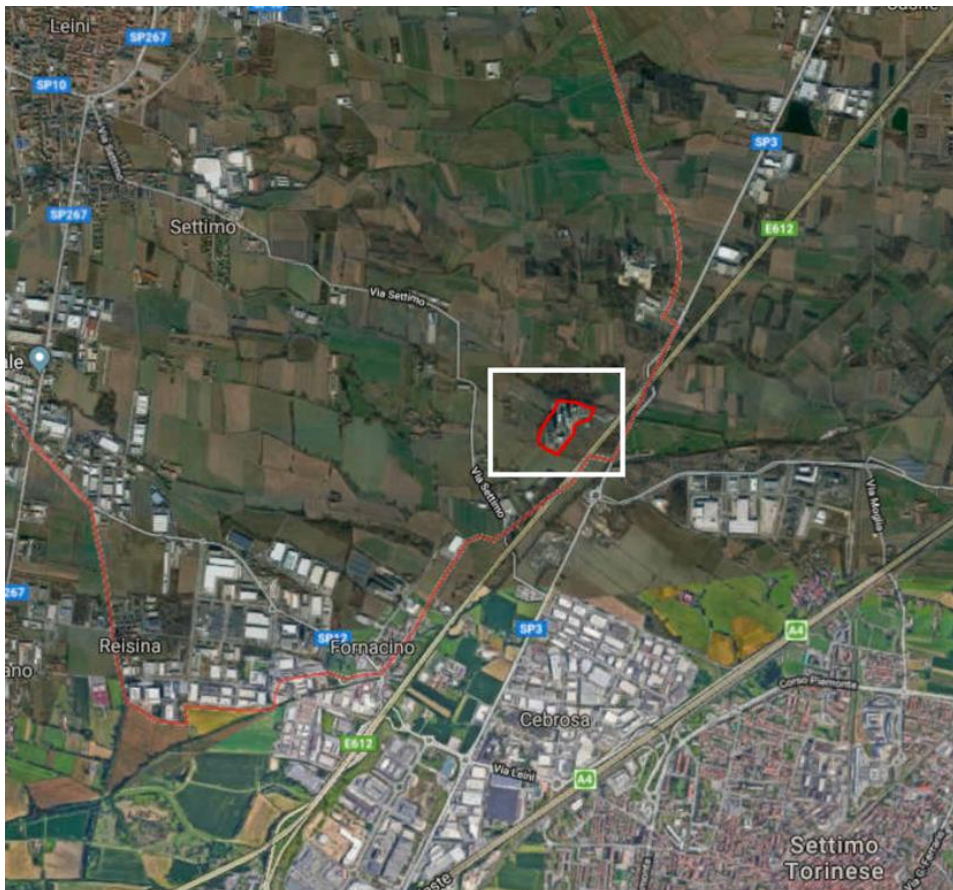
**2. Con riferimento alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell'impatto potenziale**

**In merito alla localizzazione:**

L'impianto dista circa 7 km dall'area est della città, circa 3 km dall'abitato di Leini e circa 2,2 km dall'abitato di Settimo Torinese, ad una quota di circa 254 m s.l.m. In parallelo al confine sud del sedime di impianto, e a circa 160 m di distanza in direzione sud-est, corre l'autostrada A5 Torino-Aosta (E612/E25). L'accesso alla Centrale avviene attraverso la strada provinciale S.P.3 (Strada Cebrosa).

La Centrale occupa una superficie di circa 78.454 mq, di cui circa 10.000 mq coperti.

La Centrale Termoelettrica di Leini è localizzata come in figura 2.



Nell'ambito della descrizione degli aspetti localizzativi del progetto sono stati approfonditi nello SPA i seguenti piani:

- Piano paesaggistico Regionale
- Piano territoriale regionale
- Piano territoriale di coordinamento provinciale
- Piano regolatore generale comunale – Leini

Decretando la sostanziale coerenza tra il progetto e i piani analizzati.

L'area interessata dall'opera in progetto non presenta beni culturali di cui alla parte seconda del DLgs 42/2004 e smi

L'area oggetto di intervento e in particolare l'area in cui è prevista la Nuova Unità Operativa interferisce con l'area di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 co. 1 lett. c) e d) del DLgs 42/2004 coincidente con il tratto autostradale Torino – Ivrea – Quincinetto con relativa fascia di rispetto di 150 metri dall'asse stradale

**a) Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;**

Non ricadono zone umide nei pressi della centrale.

**b) zone costiere e ambiente marino;**

L'area interessata dall'intervento non ricade né in zone costiere né in ambiente marino

**c) zone montuose o forestali;**

L'area interessata dall'intervento non ricade né in zone montuose né forestali

**d) *Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000, nonché relative zone contigue su cui il progetto può impattare***

Il Proponente scrive che non sono presenti aree naturali protette né aree appartenenti alla Rete Natura 2000 direttamente interferite. È stato condotto uno screening per la Valutazione di Incidenza Ambientale per escludere eventuali incidenze su aree presenti su vasta scala (entro un raggio di 10 km dall'intervento). Quelle individuate e, in termini di linea d'aria sono:

ZSC/ZPS - IT1110018 Confluenza Po - Orco – Malone (distante circa 7.6 km);

ZPS - IT1110070 Meisino - confluenza Po - Stura (distante circa 6.6 km);

ZSC - IT1110005 Vauda (distante circa 6.4 km);

ZSC - IT1110002 Colline di Superga (distante circa 8 km);

In merito alle aree naturali protette si specifica come l'area più vicina alla Centrale, ma non interessata dalla stessa, sia la “Zona naturale di salvaguardia Tangenziale Verde e laghetti Falchera”, sita a circa 3 km di distanza dall'area di intervento

**e) *zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;***

Nello SPA non si evidenziano zone con criticità

**g) *zone a forte densità demografica;***

nessuna

**h) *zone di importanza storica, culturale o archeologica;***

L'area oggetto di intervento ed in particolare l'area in cui è prevista la Nuova Unità Operativa interferisce con l'area di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 co. 1 lett. c) e d) del DLgs 42/2004 coincidente con il tratto autostradale Torino – Ivrea – Quincinetto con relativa fascia di rispetto di 150 metri dall'asse stradale dichiarata tale con Decreto Ministeriale il 4 febbraio 1966 con le seguenti motivazioni:

*“[...] in quanto attraversa un territorio ricco di caratteristiche naturali tipiche del paesaggio piemontese e, in alcuni tratti, offre l'apertura di visuali panoramiche particolarmente interessanti, come il vasto tappeto della pianura verdeggianti, i numerosi corsi d'acqua, le lunghe distese di campi coltivati alternati a bassi rilievi montuosi addolciti dalla presenza di una fitta vegetazione il tutto in una perfetta fusione di valori, tra gli elementi naturali e la presenza degli insediamenti urbani, fino a che, con l'avvicinarsi della valle d'Aosta il magnifico quadro naturale si fa ricco di contrasti sempre più accentuati tra la vicinissima massa dei monti da un lato e le larghe pendici coperte di vigneti e frequenti villaggi dall'altro”.*

La Centrale è già inserita nell'ambito della classificazione dei tessuti del territorio regionale come tra le principali aree edificate per funzioni specializzate, distinte dal resto del territorio, quali depuratori, discariche, impianti speciali, attrezzature produttive speciali e le raffinerie (PPR art. 39 - “Insulae” specializzate - NdA punto V). L'Insula si inserisce in un'area caratterizzata dalla diffusa presenza di siepi e filari.

**i) *territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs.n.228/2001;***

L'area d'intervento comprende terreni di III classe di capacità d'uso ai fini agricoli e forestali, con evidenti limitazioni che riducono le scelte colturali, la produttività e/o richiedono speciali pratiche conservative L'appartenenza dei suoli in oggetto alla sottoclasse “w1” permette di identificare limitazioni d'uso prevalentemente idriche. I suoli in oggetto posseggono, inoltre, una bassa capacità protettiva nei confronti delle acque sotterranee.

**In ordine alla tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale**

### Emissioni:

La centrale termoelettrica di Leini, nella sua attuale configurazione, presenta un quadro emissivo autorizzato sintetizzato nella seguente tabella:

| Parametri                       | U.d.M                 | Camino C1            | Camino C2            |
|---------------------------------|-----------------------|----------------------|----------------------|
| Coordinate UTM 32N              | [m]                   | 401839 X – 5001850 Y | 401841 X – 5001715 Y |
| Funzionamento                   | [h/anno]              | 8760                 | discontinuo          |
| Altezza camino                  | [m]                   | 55,0                 | 19,5                 |
| Diametro camino all'uscita      | [m]                   | 6,4                  | 1,2                  |
| Temperatura dei fumi all'uscita | [K]                   | 384,51               | 479,25               |
| Velocità dei fumi               | [m/s]                 | 18,13                | 5,36                 |
| Portata                         | [Nm <sup>3</sup> /h]  | 2.100.000            | 21.822               |
| Limiti emissioni NOx            | [mg/Nm <sup>3</sup> ] | 30                   | 150                  |
| Limiti emissioni CO             | [mg/Nm <sup>3</sup> ] | 20                   | 100                  |

Il progetto proposto prevede un upgrade della turbina a gas con camino C1 e la realizzazione di una nuova unità operativa di tipo cogenerativo costituita da una coppia di motori endotermici con camino a due canne B2. Per quanto concerne la turbina a gas, la portata totale di esercizio resta di fatto invariata, in seguito all'intervento di upgrade, e dunque anche la portata fumi al camino e la portata massica degli inquinanti. Nella seguente tabella sono riportate le caratteristiche salienti delle sorgenti emissive nello scenario di progetto, in cui si evidenzia una rimodulazione delle ore di funzionamento della Centrale al fine di garantire il bilancio massico annuale per le emissioni di NOx.

| Parametri                       | U.d.M                 | Camino C1            | Camino C2            | Camino B2a           | Camino B2b                 |
|---------------------------------|-----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------------|
| Coordinate UTM 32N              | [m]                   | 401839 X - 5001850 Y | 401841 X - 5001715 Y | 401837 X - 5001672 Y | 401838,22 X - 5001671,54 Y |
| Funzionamento                   | [h/anno]              | 8430                 | discontinuo          | 7165                 | 7165                       |
| Altezza camino                  | [m]                   | 55,0                 | 19,5                 | 40                   | 40                         |
| Diametro camino all'uscita      | [m]                   | 6,4                  | 1,2                  | 1,22                 | 1,22                       |
| Temperatura dei fumi all'uscita | [K]                   | 384,51               | 479,25               | 383,15               | 383,15                     |
| Velocità dei fumi               | [m/s]                 | 18,13                | 5,36                 | 6,78                 | 6,78                       |
| Portata                         | [Nm <sup>3</sup> /h]  | 2.100.000            | 21.822               | 28.550               | 28.550                     |
| Limiti emissioni NOx            | [mg/Nm <sup>3</sup> ] | 30                   | 150                  | 50                   | 50                         |
| Limiti emissioni CO             | [mg/Nm <sup>3</sup> ] | 20                   | 100                  | 148                  | 148                        |

Dalle simulazioni modellistiche, realizzate con il software MMS Calpuff, finalizzate alla stima delle ricadute al suolo degli inquinanti NO2 e CO effettuate per i due scenari, si può evidenziare un incremento sia dei valori

di concentrazione media annua di NO<sub>2</sub> che per i valori di concentrazione massima della media su 8 ore di CO nella gran parte dei recettori considerati.

Dai risultati delle simulazioni modellistiche effettuate per stimare le concentrazioni di PM<sub>10</sub> determinate dalle attività di cantiere presso i recettori puntuali (C1-C5), emerge che: il valore massimo giornaliero ai recettori è pari a 36,18 ug/m<sup>3</sup> e il contributo medio annuo massimo è di 4,26 ug/m<sup>3</sup>. Questi contributi, ottenuti utilizzando un fattore di emissione per il PM<sub>10</sub> cautelativo (che non considera la prevista bagnatura delle polveri), si dovranno sommare ai valori di fondo, per i quali il proponente indica la media annua di PM<sub>10</sub> registrata dalla centralina di Leini fondo suburbano nel 2018 pari a 33 ug/m<sup>3</sup>.

### **Geologia e acque:**

La Centrale è ubicata in un'area sub pianeggiante, in sinistra idrografica del fiume Po, tra gli abitati di Settimo Torinese e Leini. Si colloca nel settore medio distale della vasta conoide alluvionale prodotta dal Fiume Stura di Lanzo, al margine sud-orientale del territorio comunale di Leini, ad una quota di circa 220 m s.l.m.

Dalle indagini geognostiche pregresse, il sito risulta costituito da depositi fluvioglaciali, costituiti da alternanze di ghiaie e sabbie con locali intercalazioni di natura prevalentemente limosa, presenti fino a 11-12 m dal p.c.; sovrapposti a depositi per lo più sabbioso-limosi molto addensati, alternati a livelli limosi talvolta argillosi, presenti fino a 28-30 m dal p.c.; e depositi argillosi, debolmente limosi e sabbie limose molto consistenti, di colore grigio, presenti fino a fondo foro (massimo 30 m). Le indagini sono state svolte nel marzo del 2005 dalla Geodes di Castelnuovo di Romagna (RE).

L'assetto idrogeologico e, in particolare, la soggiacenza della falda sono stati ottenuti durante le attività di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee presso la centrale termoelettrica, in corso dal dicembre 2011. Le campagne svolte ad aprile e novembre del 2019 da parte della Società Golder Associates Srl su incarico di ENGIE Produzione S.p.A. mostrano una falda sub-superficiale il cui tetto è posto fra 1,4 e 2,1 m dal p.c.

I corpi idrici superficiali limitrofi all'area d'intervento sono caratterizzati da uno stato ecologico e chimico "buono". Con particolare riferimento al Rio Rubiana che rappresenta il recapito delle acque di seconda pioggia e di quelle meteoriche della Centrale posta immediatamente a Sud dello stesso, si è fatto riferimento alle campagne svolte ad aprile e novembre del 2019 da parte della Società Golder Associates Srl, i cui risultati non evidenziano superamenti dei valori limite né modifiche sostanziali della qualità tra il campione di monte, rispetto al sito di centrale, ed i campioni di valle. Per quanto concerne lo stato chimico dei corpi idrici sotterranei più prossimi al sito di centrale, esso risulta scarso.

Essendo i terreni caratterizzati da valori di permeabilità per porosità primaria elevata, la vulnerabilità della falda a superficie libera e ridotta soggiacenza è elevata e gli effetti derivanti dalla realizzazione delle fondazioni non trascurabili. Un'ulteriore causa di modifica delle caratteristiche qualitative delle acque può essere rappresentata dal dilavamento delle acque meteoriche delle superfici pavimentate delle aree di cantiere fisso o per fuoriuscita dagli organi meccanici e/o serbatoi dei mezzi d'opera di sostanze inquinanti, a causa di eventi accidentali.

Dall'analisi delle azioni di progetto, sia in relazione alla dimensione fisica sia alla dimensione operativa, per la componente in esame, il Proponente ritiene di affermare che non sussista alcuna interferenza e pertanto gli impatti potenziali risultano nulli.

### **Biodiversità, Territorio e Paesaggio:**

Gli interventi di inserimento paesaggistico - ambientale prevedono opere a verde che svolgono solamente le seguenti funzioni di integrazione paesaggistico-ambientale e mitigazione degli impatti attraverso:

- la ricucitura con le formazioni vegetali di tipo naturale esistente e la riqualificazione ecologico - funzionale delle aree di intervento;
- l'inserimento ambientale dell'opera mediante la costituzione di quinte verdi con funzione di schermo e mascheramento percettivo.

L'area d'intervento comprende terreni di III classe di capacità d'uso ai fini agricoli e forestali, e la serie di vegetazione potenziale di appartenenza è quella dei quercu-carpineti della Pianura Padana, anche se ci sono solo formazioni residue, arboree, erbacee e arbustive, risultano estremamente semplificate sia per corteggio floristico che per struttura e presentano spesso una massiccia invasione da parte di specie infestanti.

## **Clima acustico**

Dallo studio effettuato emerge una situazione che vede la Centrale collocata in area prevalentemente industriale in cui sino presenti scarse abitazioni. Attraverso le misure fonometriche effettuate e le analisi modellistiche previsionali è stato dimostrato che sia in fase di cantiere, che di esercizio con la Centrale funzionante al 100% nel periodo di riferimento diurno e all'80% in quello notturno e sia in fase di avviamento si abbia un sostanziale contenimento dei livelli sonori e nei limiti previsti dalla normativa, sia per quanto riguarda i livelli di emissione che quelli di immissione assoluta e differenziale.

## **Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, campi elettromagnetici:**

Nello Studio Preliminare Ambientale è stata svolta un'analisi della situazione dell'area in relazione ai campi elettromagnetici e in particolare dei campi relativi alla rete di distribuzione dell'energia elettrica, ma non è stato però considerato l'impatto dei nuovi collegamenti previsti e delle componenti elettriche di impianto previste per la nuova centrale.

## **Salute umana:**

L'intervento in progetto nel sito della centrale termoelettrica esistente a ciclo combinato di Leini – avente attualmente potenza nominale complessiva pari a 392 MWe - consiste nell'applicazione di un insieme di modifiche interne (upgrade alla turbina a gas) e, in aggiunta, la realizzazione di una nuova unità operativa da ubicarsi in prossimità della centrale nella configurazione attuale.

Le principali azioni degli interventi summenzionati che possono avere effetti sulla salute umana possono essere ricondotte in primo luogo alla produzione di emissioni atmosferiche e acustiche determinate dalle attività svolte all'interno della centrale.

Le principali patologie legate all'esercizio di una centrale termoelettrica possono essere: cardiovascolari, respiratorie, polmonari, tumorali; e alterazioni del sistema immunitario e delle funzioni psicologiche e psicomotorie.

Vengono descritti in dettaglio i possibili effetti dell'inquinamento atmosferico e acustico sulla salute umana

Viene quindi riportata l'analisi della demografia e della distribuzione della popolazione nell'area in esame in riferimento all'ambito provinciale, regionale e nazionale. In particolare, lo scopo è quello di verificare se gli interventi in progetto rappresenteranno un fattore enfatizzante sul sistema antropico complessivo del territorio rispetto alla salute della popolazione.

Secondo i dati dell'Istat, riferiti all'anno 2018, la popolazione residente in Piemonte è di 4.375.865 abitanti, dei quali 2.123.610 sono uomini e 2.252.255 donne.

Analizzando la popolazione residente nella provincia di Torino, con riferimento all'anno 2018, si osserva la presenza di circa 2.269.120 individui, ripartiti in 1.096.998 uomini e 1.172.122 donne.

Per la caratterizzazione dello stato di salute della popolazione di riferimento, sono stati analizzati gli ultimi dati disponibili forniti dall'Istat:

- sulla mortalità registrata nell'anno 2016, ultimo anno disponibile;
- sulla morbosità relativa al 2018.

Per ciascuna causa, sia di morte che di morbosità, l'Istat fornisce, oltre al numero di decessi e al numero di dimissioni, altri indicatori di seguito elencati: tasso di mortalità; tasso di mortalità standardizzato; tasso di dimissioni; tasso di dimissioni standardizzato

Per le tre tipologie di tumori, i valori dei tassi relativi alla provincia interessata risultano essere in linea con i dati regionali e nazionali.

Per quanto riguarda i decessi legati alle patologie del sistema cardiovascolare si fa riferimento alle malattie del sistema circolatorio, alle malattie ischemiche del cuore ed ai disturbi circolatori dell'encefalo.

Tra le tre differenti malattie legate al sistema cardiovascolare si evidenzia una netta differenza sia in termini assoluti di decessi, sia in termini di tasso di mortalità, caratterizzata da valori maggiori per le malattie del sistema circolatorio rispetto alle ischemie del cuore e disturbi circolatori dell'encefalo, poiché queste rappresentano una quota parte delle prime.

Per quanto riguarda i decessi avvenuti per malattie che coinvolgono il sistema respiratorio, dall'analisi dei valori si definisce che i valori nella provincia di Torino risultano essere inferiori rispetto ai livelli regionali e nazionali.

Dall'analisi si evince che per le malattie del sistema nervoso e organi di senso e per disturbi psichici, i valori provinciali risultano essere in linea con i livelli regionali e nazionali.

Per lo studio della morbosità in funzione delle cause di ospedalizzazione, si fa riferimento alle patologie di seguito elencate, coerentemente con quanto analizzato per la mortalità: tumori; patologie del sistema cardiovascolare; patologie del sistema respiratorio; patologie del sistema nervoso

I dati riguardanti le ospedalizzazioni risultano essere pressoché coerenti con i valori nazionali.

In generale per tutte e tre le tipologie di malattia emergono tassi in linea e in alcuni casi inferiori rispetto i valori regionali e nazionali.

Dallo studio del contesto epidemiologico effettuato sui dati messi a disposizione dall'Istat, è stato possibile confrontare lo stato di salute dell'ambito provinciale di Torino e le aree di riferimento corrispondenti all'ambito regionale e all'intero territorio nazionale. Da tali confronti è possibile affermare che allo stato attuale tra la Provincia di Torino e le suddette aree di riferimento non esistono sostanziali differenze tra i valori di mortalità e di ricoveri relativi alle patologie eventualmente collegate alle attività afferenti la Centrale in esame e pertanto ad essa non sono associabili fenomeni specifici

#### Impatti in fase di cantiere (dimensione costruttiva)

In merito alla componente in esame, si specifica come gli impatti potenziali individuati siano relativi principalmente all'esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico e acustico prodotto durante le attività di cantiere

In relazione alle emissioni atmosferiche: nonostante i risultati delle simulazioni non abbiano evidenziato situazioni di criticità e superamenti dei valori normativi, con la finalità di ridurre le concentrazioni di PM10 generate dalle attività di cantiere, si prevedono comunque delle idonee misure di mitigazione. In particolare, è stata prevista la bagnatura delle terre scavate e del materiale polverulento durante l'esecuzione delle lavorazioni (a tal proposito si è fatto riferimento alle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" di ARPA Toscana). Nel caso in esame, in merito alle concentrazioni di PM10 prodotte dalle attività di cantiere, si prevede un'efficienza di abbattimento del 75%

In relazione alle emissioni acustiche: alla luce di tali analisi modellistiche relative alla produzione di inquinanti in atmosfera e di rumore durante le attività di cantiere, è possibile concludere che la realizzazione degli interventi in progetto, avendo particolare attenzione nella corretta gestione del cantiere e nell'adozione di accorgimenti atti a ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico, generano sulla componente in esame un impatto potenziale che può essere ritenuto trascurabile, stante il rispetto dei limiti normativi verificato.

#### Impatti in fase di esercizio (Dimensione operativa)

Per la componente atmosfera: il proponente afferma che "Dalle simulazioni modellistiche, è emerso che le interferenze in fase di esercizio della Centrale, stimate in termini di concentrazioni di NO2 e CO, possono ritenersi trascurabili, in quanto il progetto non determina peggioramenti della condizione esistente e i valori di concentrazione stimati si mantengono sempre ampiamente al di sotto dei limiti normativi".

Per la competente Rumore il proponente afferma che: "*si ritiene che l'interferenza della Centrale nelle condizioni di funzionamento futuro sul clima acustico in corrispondenza dei ricettori residenziali più vicini possa essere ritenuto non significativo in ragione delle soluzioni progettuali previste nell'ambito del progetto*".

#### **Impatti cumulativi:**

All'interno del sito della Centrale è in fase di completamento la realizzazione di una centrale di riserva termica (di back-up), autorizzata con determina dirigenziale AUA n. 289-6202/2019, a servizio della rete di



teleriscaldamento di Settimo Torinese (TO) in sostituzione alla centrale di riserva attualmente in esercizio presso lo stabilimento Olon e delle proprie caldaie obsolete.

Il Proponente però scrive che in relazione alla documentazione presentata e alle analisi condotte in tale procedura e stante le tipologie di effetti potenziali valutati nel presente Studio preliminare ambientale, si reputa come non siano prevedibili cumuli di effetti. Pertanto non si ritiene che il Progetto sopra citato possa modificare le conclusioni delle analisi effettuate nella presente procedura.

## 7. Tenuto conto:

delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:

1. - MIBACT, nota prot. MIBACT\_DG-ABAP\_SERV V|17/06/2020|0018279-P| del 17/06/2020 acquisita con prot.n. MATTM 0046946 del 22/06/2020 con la quale si osserva che:

In merito al paesaggio:

- la documentazione predisposta dal Proponente e il relativo SPA non rappresentino adeguatamente l'interferenza delle opere proposte con le aree tutelate per legge e dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi della parte terza del D. Lgs n. 42/2004. *(esistono carenze tra quanto previsto in progetto dal Proponente e rappresentato nello Studio Preliminare Ambientale e i contenuti del Piano Paesaggistico della Regione Piemonte nella sua versione approvata il 3/10/2017. Si evidenzia che la verifica condotta dal Proponente si limita alla disamina della cartografia e degli obiettivi di qualità senza verificare la coerenza del progetto di cui trattasi con le specifiche prescrizioni del PPR a partire dal DM del 4/02/1966 afferente al vincolo paesaggistico esistente, considerato il fatto che i nuovi fabbricati previsti in progetto essenzialmente rappresentati dalla Nuova Unità Operativa, tra i quali una torre-camino di 40 metri di altezza, impattano in una zona a forte valenza paesaggistica, caratterizzata dalla presenza del paesaggio agrario piemontese di pianura, con forte presenza di Farnie, Frassini e Carpini bianchi, Robinie, ecc., contornato dalla cerchia alpina).*

-La Nuova Unità Operativa interferisce con l'area di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 co. 1 lett. c) e d) del DLgs 42/2004 coincidente con il tratto autostradale Torino - Ivrea - Quincinetto con relativa fascia di rispetto di 150 metri dall'asse stradale dichiarata tale con Decreto Ministeriale ii 4 febbraio 1966... ", ritenendo di conseguenza che "... l'intervento sia compatibile con quanto prescritto dalle norme e dalle prescrizioni specifiche per la salvaguardia del bene ... ", tuttavia non esplicita l'avvenuta verifica, rispetto alle opere in progetto, delle specifiche prescrizioni contenute nella scheda A094 "Dichiarazioni di notevole interesse pubblico dell'Autostrada Torino-Ivrea-Quincinetto" del Piano paesaggistico della Regione Piemonte (Catalogo <lei beni paesaggistici del Piemonte - Prima Parte). In particolare, il Proponente non fa riferimento a quanto richiamato ai punti (14) e (15) delle predette specifiche prescrizioni, tese anche a impedire il pregiudizio delle visuali panoramiche percepibili dall'autostrada, verso cui si pongono le nuove opere in progetto, e dalle altre componenti percettivo- identitarie individuate dal Piano Paesaggistico Regionale;

- non sono state previste specifiche valutazioni in merito ai materiali e alle cromie proposte per gli edifici che dovranno essere compatibili con la natura del luogo, da valutarsi con idonei elaborati di rendering non riportati nello SPA;

- non sono state fornite indicazioni specifiche in merito alle opere di risistemazione paesaggistica che dovranno confluire in uno specifico progetto del verde che tragga ispirazione dalla natura dei luoghi circostanti e tenda ad armonizzare il nuovo costruito con il contesto paesaggistico

- Lo SPA non descrive sufficientemente i possibili impatti del progetto rispetto alle previsioni e prescrizioni del PPR e quindi sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio.

-necessità di avere delle fotosimulazioni del progetto di cui trattasi, considerata anche la consistente dimensione in elevato e, quindi, l'impatto paesaggistico delle nuove volumetrie costituenti la nuova unità operativa e il sistema di accumulo di energia, poste verso l'ambito vincolato paesaggisticamente del sito della centrale;

In merito alla tutela archeologica:

- si ritiene necessaria l'inclusione di una sintesi della relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25 comma 1 del D. Lgs 50/2016 all'interno del capitolo sul Paesaggio e patrimonio culturale che non tratta in alcun modo degli aspetti inerenti la tutela archeologica;
- che andrebbe preso in considerazione il rischio archeologico medio-alto stimato dalla VPIA e riportato nello SPA
- che dovranno integrare delle indagini in merito ad una campagna di sondaggi ex art 25 comma 8 lett c del D. Lgs 50/2016 quando sarà il momento degli scavi di sbancamento e della realizzazione di fondazioni e basamenti citati dallo SPA.

Alla luce di quanto espresso precedentemente, il MIBACT ritiene che il progetto proposto necessiti di assoggettamento alla procedura di VIA.

Tenuto conto della Determinazione Dirigenziale della Regione Piemonte inviata con nota DD 293/a1616A/2020 del 22/06/2020 e acquisita dalla Commissione con nota prot. n. CTVA 0001594 del 30/03/2021 esprime:

- parere favorevole nei confronti dell'assoggettamento al procedimento di VIA di competenza statale del progetto di "Upgrade energetico-ambientale della turbina a gas e nuova unità operativa della centrale termoelettrica di Leini", presentato da Engie Produzione S.p.A. ubicato nel Comune di Leini nella Città Metropolitana di Torino inerenti ai potenziali impatti derivanti dalla realizzazione ed esercizio della nuova unità operativa nei confronti, in particolare, della qualità dell'aria e delle componenti paesaggistiche anche in riferimento alle misure di compensazione e mitigazione al tempo stabilite dal Decreto di VIA n. 725 del 28 novembre 2003 della centrale termoelettrica;
- parere non favorevole nei confronti dell'assoggettamento a valutazione di incidenza del progetto di cui trattasi.

## **8.Valutato il progetto:**

### **Con riferimento agli elaborati progettuali:**

- Considerata la documentazione presentata dalla Proponente;
- Verificata la documentazione

### **Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale:**

La Centrale si trova nella zona sud-est del territorio del Comune di Leini (TO), sulla S.P.3 al km 5+100. L'area è circondata da un'ampia zona poco edificata e destinata prevalentemente ad uso agricolo con una presenza di alcune aree industriali. All'interno del sito della Centrale è in fase di completamento la realizzazione di una centrale di riserva termica, autorizzata con determina dirigenziale AUA n. 289-6202/2019, a servizio della rete di teleriscaldamento di Settimo Torinese (TO) in sostituzione alla centrale di riserva attualmente in esercizio presso lo stabilimento Olon e delle proprie caldaie obsolete.

La Centrale di Leini è un impianto a ciclo combinato cogenerativo raffreddato ad aria per la produzione di energia elettrica e vapore, con potenza nominale, in piena condensazione e al netto degli autoconsumi, pari a 392 MWe in condizioni ISO. L'impianto è alimentato a gas naturale che viene prelevato da un metanodotto dedicato.

L'intervento proposto consiste nella applicazione di un set di modifiche (MXL2) interne della TG della Centrale che permetterà un incremento della performance di impianto atteso di circa 15 MWe, con un incremento del rendimento di circa 0,3%. In aggiunta il progetto in esame prevede anche la realizzazione di una Nuova Unità Operativa, da ubicare in prossimità dell'area della Centrale nella configurazione attuale.

La finalità della suddetta Nuova Unità Operativa è la produzione di energia elettrica fino a circa 24 MWe, nonché di energia termica fino a circa 14 MWt, sotto forma di acqua surriscaldata a scopo di teleriscaldamento. La potenza elettrica, in particolare, verrà riversata nella rete nazionale sulla base di criteri di convenienza legati al mercato mentre la potenza termica verrà riversata nella rete TLR di distribuzione attualmente a servizio del

Comune di Settimo Torinese e/o di eventuali ulteriori sviluppi sul territorio. A tale scopo, i motori saranno ubicati all'interno di un edificio previsto nell'area sud-est del sito, subito al di fuori del sedime della Centrale.

### **Con riferimento alle emissioni in atmosfera:**

Il progetto proposto abbina due diversi interventi che impattano sul comparto atmosfera in maniera differente e che il Proponente appaia al fine di compensarne gli effetti. Il primo, relativo all'upgrade delle parti calde della turbina a gas, non presenta particolari criticità ambientali e determina anzi un auspicabile miglioramento del rendimento senza incrementare le emissioni in atmosfera. Il secondo, invece, che prevede la realizzazione di una nuova unità operativa la cui potenza termica sarà immessa nella rete di teleriscaldamento a servizio del Comune di Settimo Torinese (e/o utilizzata per eventuali ulteriori sviluppi di sistemi di teleriscaldamento sul territorio), oltre che a presentare una serie di criticità connesse alla realizzazione dell'opera, determina un incremento delle emissioni in atmosfera in un territorio che si trova nell' "Agglomerato di Torino -codice zona IT0118" in cui non risultano rispettati i valori limite e obiettivo per la qualità dell'aria relativamente agli inquinanti PM10, biossido di azoto e ozono. Come riferisce del suo parere la Regione Piemonte: *'Tali reiterati e persistenti superamenti hanno portato la Commissione Europea ad avviare le procedure di infrazione n. 2014/2147 per le violazioni dei valori limite del materiale particolato PM10 e n. 2015/2043 per le violazioni del valore limite del biossido di azoto. Nell'area oggetto di intervento, pertanto, in linea generale, il potenziamento degli impianti può essere giustificato solo se non comporta un incremento delle emissioni in atmosfera o se risulta sostitutivo o migliorativo di emissioni già esistenti nell'area vasta'*. A questa condizione si aggiunge la contestuale presenza nello stesso sito di progetto della 'centrale di riserva termica' di potenza complessiva pari a 48,75 MWt.

L'intento del Proponente di compensare le emissioni della nuova unità operativa con una riduzione dell'attività della Centrale esistente è del tutto teorico.

La riduzione, infatti, di ore annue di funzionamento della centrale, da 8.760 a 8.430, risulta comunque improduttiva e influente se si considerano le inevitabili ore di fermo e soprattutto se si raffrontano le ore di funzionamento reale che negli ultimi 5 anni hanno oscillato tra le 6399 e le 7811 ore.

In ogni caso lo scenario di progetto garantisce l'invarianza del bilancio emissivo annuo solo per gli NOx e non per il CO. A questo proposito risulta importante evidenziare che il CO emesso rappresenta una buona proxy delle emissioni di microinquinanti prodotti dalla combustione e non modellizzati. Pertanto un incremento di CO produrrà necessariamente un aumento delle emissioni di microinquinanti e quindi delle loro concentrazioni in atmosfera. Inoltre si evidenzia che nello scenario di progetto sia per l'NO2 che per il CO non si rileva alcuna riduzione delle ricadute al suolo in termini di concentrazioni medie presso i recettori considerati.

Il proponente non specifica l'utilizzo finale della potenza termica prodotta dalla 'nuova unità operativa' nè tantomeno descrive analiticamente i benefici determinati da eventuali emissioni evitate per la dismissione degli impianti di riscaldamento domestici.

Per quanto concerne le succitate criticità connesse alla realizzazione dell'opera si rileva che i risultati della simulazione modellistica relativa alle emissioni di PM10 durante la fase di cantiere, evidenziano un rilevante impatto sulle concentrazioni di PM10 in atmosfera non compatibile con le criticità del territorio e che non consente di escludere ulteriori superamenti dei limiti di legge già oggetto delle succitate infrazioni.

### **Con riferimento alla componente salute pubblica:**

Si rileva che il Proponente: ha riportato solo i dati sociosanitari e i profili di salute della provincia di Torino e non dei comuni interessati dagli impatti della nuova CTE.

Il proponente ha eseguito il confronto degli scenari emissivi ante operam e post operam per gli inquinanti atmosferici (PM10, NOX, CO) limitandosi a un confronto con i limiti della qualità dell'aria imposti dalla normativa vigente.

Non viene riportata la simulazione modellistica dell'NH3, né vengono descritti i suoi potenziali impatti sulla salute.

Per una valutazione degli effetti sulla salute del nuovo progetto andrebbe effettuata una valutazione del rischio sanitario secondo il metodo del risk assessment (calcolo degli dell'Hazard Index) per le singole sostanze indagate e per gli eventuali effetti cumulativi.

Si fa altresì presente che nell'agglomerato di Torino non risultano rispettati i valori limite e obiettivo per la qualità dell'aria relativamente agli inquinanti PM10, biossido di azoto e ozono. Il Comune di Leini è inserito, dalla zonizzazione del territorio regionale piemontese relativa alla qualità dell'aria approvata con d.g.r. 29 dicembre 2014 n. 41-855, nella zona denominata "Agglomerato di Torino - codice zona IT0118". In tale agglomerato non risultano rispettati i valori limite e obiettivo per la qualità dell'aria relativamente agli inquinanti PM10, biossido di azoto e ozono. Tali reiterati e persistenti superamenti hanno portato la Commissione Europea ad avviare le procedure di infrazione n. 2014/2147 per le violazioni dei valori limite del materiale particolato PM10 e n. 2015/2043 per le violazioni del valore limite del biossido di azoto.

Il nuovo progetto, prevede un aumento della potenzialità produttiva installata, con un eccesso emissivo pari a un 25-30% in particolato secondario, questo determinerebbe un incremento del carico emissivo gravante sul territorio per quanto riguarda gli inquinanti PM10 e ossidi di azoto (NOx), che concorrono alla formazione di particolato secondario, contribuendo ad aggravare anche le criticità connesse a tale inquinante.

Alla luce delle valutazioni sopra espresse, si ritiene per quanto concerne gli aspetti di carattere sanitario, che il progetto proposto necessita di essere assoggettato alla procedura di VIA, non avendo compiutamente descritto e, di conseguenza, escluso impatti significativi e negativi sul fattore ambientale inerente alla salute pubblica.

#### **Con riferimento alla componente rumore e vibrazione:**

Con l'analisi modellistica previsionale il Proponente ha verificato influenza sul clima acustico ascrivibile al funzionamento della Centrale, ovvero dall'esercizio dei diversi sistemi e impianti.

L'operatività della centrale in progetto sarà variabile nell'arco delle 24 ore e nell'ottica di un approccio metodologico più cautelativo è stato assunto un modello operativo orario di ciascun impianto e macchinario pari al 100% nell'intero arco temporale diurno e dell'80% in quello notturno. Inoltre, al fine di dare evidenza delle condizioni emissive acustiche di tutte le fasi operative della Centrale, lo Studio Preliminare Acustico considera un secondo scenario di funzionamento rappresentativo delle condizioni di avviamento della Centrale limitata alle esigenze di produzione elettrica a livello nazionale.

Individuato lo scenario più critico allo stato attuale e caratterizzante quindi la condizione "ante operam", sempre attraverso il modello previsionale è stata analizzata la condizione di esercizio secondo il nuovo layout della Centrale che comprende la Nuova Unità Operativa da installarsi in prossimità della Centrale e parte integrante l'intero sistema produttivo termoelettrico in quanto si interfacerà con la Centrale in corrispondenza della stazione di pompaggio asservita alla rete di distribuzione TLR a servizio del comune di Settimo Torinese. Per entrambi gli scenari è stata verificata la compatibilità acustica rispetto ai limiti acustici territoriali in termini di immissioni assolute e differenziali. La verifica delle immissioni assolute fa riferimento ai risultati ottenuti dalla modellazione acustica opportunamente verificata allo stato attuale mediante il confronto con i valori acustici rilevati al confine della Centrale durante la campagna fonometrica eseguita. Per la verifica delle immissioni differenziali l'impostazione metodologica assunta si riferisce ai dati acustici misurati durante la campagna di indagine in campo, ai dati riferiti alla centrale di riserva termica recentemente realizzata desunti dagli studi connessi alla relativa procedura autorizzativa e ai risultati delle modellazioni acustiche sviluppate. La centrale sorgerà nei Comuni di Leini e Settimo Torinese, entrambi dotati come visto di Piano Comunale di Classificazione Acustica. La Centrale ricade nel territorio del Comune di Leini che attribuisce all'intera area una classe VI (aree esclusivamente industriali) con due fasce cuscinetto (V e IV) di separazione con il territorio circostante a cui viene attribuita dal PCCA una classe III (aree di tipo misto) a meno della porzione a sud-est data la presenza di capannoni industriali. Il territorio a sud oltre l'autostrada A5 ricade nel Comune di Settimo Torinese che attribuisce una classe III e IV.

Complessivamente i ricettori potenzialmente interferiti dalle emissioni acustiche della Centrale e posti ad una distanza inferiore ai 500 m sono 12, di cui 7 a destinazione residenziale.

Sono state eseguite una serie di misure fonometriche finalizzate a:

- determinare le condizioni emissive delle principali macchine/impianti costituenti la Centrale e rappresentanti le principali fonti di rumore;
- verificare il clima acustico in corrispondenza dell'impianto;
- verificare le condizioni di esposizione al rumore sul territorio intorno la Centrale.

Relativamente alla modellizzazione previsionale sono state caratterizzate le componenti di impianto identificabili come sorgenti di rumore e sono state definite le relative potenze ed è stata effettuata una calibrazione con le misure eseguite, verificando una buona concordanza e convergenza dei risultati.

Mediante indagini fonometriche in situ e analisi modellistiche previsionali sono stati individuati i livelli acustici indotti dalla Centrale secondo la configurazione attuale e di progetto in termini sia di mappature acustiche che di livelli acustici puntuali in corrispondenza dei ricettori residenziali posti all'interno dell'ambito di studio individuato. Lo studio ha tenuto conto anche della recente realizzazione di una centrale di riserva termica all'interno dell'area della Centrale, di proprietà e gestione di ENGIE Servizi SpA.. Questo perché le indagini fonometriche eseguite nel mese di luglio 2019, nel rilevamento dei livelli acustici connessi al rumore ambientale, non hanno potuto tener conto del suo specifico contributo emissivo in quanto non era presente.

Le elaborazioni svolte hanno condotto alla conclusione che l'opera in progetto è compatibile rispetto al quadro normativo in materia di inquinamento acustico e non costituisce un elemento di criticità sul territorio.

E' stata effettuata anche la valutazione modellistica della fase di cantiere e dai risultati riportati negli elaborati grafici si evince come la curva dei 70 dB(A) sia contenuta all'interno dell'area della Centrale e pertanto non interferisce con i ricettori residenziali esterni posti a distanze oltre i 200 m dal perimetro di lavoro.

#### ***Con riferimento alla componente Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti:***

Nello Studio Preliminare Ambientale è stata svolta un'analisi della situazione dell'area in relazione ai campi elettromagnetici e in particolare dei campi relativi alla rete di distribuzione dell'energia elettrica. E' stato fatto riferimento alla relazione sullo stato dell'Ambiente redatta dall'ARPA Piemonte in cui viene analizzata, a livello regionale la popolazione esposta ai Campi Magnetici Generati da Elettrodotti ad Alta ed Altissima tensione, dalla quale si evince che dal valore medio di campo magnetico rilevato nei punti di misura per ciascuna sezione di censimento, ed associando la popolazione di quella determinata sezione alla corrispondente classe di esposizione risulta che la maggior parte della popolazione residente nelle aree monitorate (in prossimità degli elettrodotti) sia collocabile nella classe di esposizione medio-bassa, oppure tra i non esposti. Nello Studio si evidenzia la presenza di aree di influenza del campo magnetico da elettrodotti nel Comune di Leini ed in quello di Settimo Torinese, in prossimità della Centrale. Sono, inoltre, presenti alcuni impianti di telefonia ed un impianto TV.

A completamento lo Studio riportata gli strumenti urbanistici Comunali di Leini da cui è possibile notare la presenza di un elettrodotto in prossimità della Centrale (con cui è collegato) ed un secondo a circa 1 km di distanza, già identificato nel Geoportale di ARPA Piemonte.

#### ***Con riferimento alla componente biodiversità, aspetti naturali, ecosistemi, paesaggio:***

Gli interventi di ripristino e sistemazione a verde non sembrano consentire il contenimento degli impatti prodotti, sia in ordine al non trascurabile consumo di suolo impermeabilizzato, che alla mitigazione dell'impatto percettivo della nuova unità operativa e dei relativi camini. L'attenzione al posizionamento nell'ambito della rete ecologica territoriale e alle caratteristiche dell'Ambito di Integrazione Territoriale - AIT n.9 di Torino in cui il progetto ricade (ambito paesaggistico 36 ovvero l'area metropolitana torinese: eterogeneo per morfologia, da pianeggiante a collinare e montana, e soprattutto per i risultati delle dinamiche trasformative), capacità d'uso dei suoli e serie di vegetazione sono caratteri da tenere presenti nella progettazione di importanti opere di mitigazione e compensazione che vanno previste.

#### ***Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, ambiente idrico:***

Le caratteristiche dello stato della componente sono state sufficientemente approfondite e hanno evidenziato elevata vulnerabilità della falda a superficie libera e ridotta soggiacenza (1-2 m dal p.c.), con effetti derivanti dalla realizzazione delle fondazioni non trascurabili, per i quali sono state tuttavia elencate misure di mitigazione del tutto generiche. La ridotta soggiacenza della falda determina la possibilità di impatti significativi e negativi a carico delle acque sotterranee di entità allo stato imprevedibile, considerato che non sono state indicate le azioni di progetto, nello specifico le dimensioni degli scavi e le caratteristiche delle opere fondazionali che, verosimilmente e per quanto dichiarato, certamente interferiranno con la falda. Inoltre, gli

impatti attesi, ma che il Proponente ritiene saranno del tutto mitigati attraverso l'adozione di non meglio specificati presidi, riguardano solamente la qualità delle acque, mentre non sono stati affatto esaminati i possibili effetti di sbarramento e alterazione del deflusso sotterraneo, determinati dalle fondazioni.

In merito alla produzione di terre dalle attività di scavo, si premette che dette attività sono trattate nel paragrafo relativo alla produzione di rifiuti, dunque lasciando supporre una loro gestione in tal senso. Nel merito, il Proponente fornisce indicazioni vaghe sia sui volumi in gioco, stimati fra i 3.000 ed i 5.000 m<sup>3</sup>, sia in merito alla "possibilità" di riutilizzare le terre "per ripristinare l'area di cantiere stessa" nell'ambito di non meglio specificati interventi. Asserisce infine che prima dell'inizio dei lavori "sarà attivata opportuna procedura secondo quanto specificatamente richiesto dal DPR 120/17", ovvero non specificando se opererà per la qualificazione delle terre come sottoprodotti oppure se opererà per il riutilizzo in sito escludendo le terre dalla disciplina sui rifiuti.

**Tutto ciò accertato e valutato per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, che qui si intendono integralmente riportate quale motivazione del presente provvedimento,**

**la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS  
Sottocommissione VIA**

**ACCERTA**

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, che qui si intendono integralmente riportate quale motivazione del presente provvedimento, che il progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.**

**La Coordinatrice della Sottocommissione VIA  
Avv. Paola Brambilla**